



La Nostra Voce

Anno: XXXVII N° 09-10 29 Novembre 2015
Edito da: Parrocchia San Domenico - Molfetta - Tel/Fax 080 3355000
www.parrucchiasandomenico.it
mail: info@parrucchiasandomenico.it



GIUBILEO 2016... della MISERICORDIA

Un avvenimento straordinario non solo perché non fa parte della serie dei Giubilei, ma soprattutto per il tema che papa Francesco ha dato al giubileo 2016: Giubileo della Misericordia. Scriverò degli articoli per presentare 'la storia e l'importanza del Giubileo'.

Il Giubileo per i cattolici è un tempo straordinario di grazia, dedicato alla riconciliazione e alla remissione dei peccati. Il primo fu indetto da papa Bonifacio VIII nel 1300, ma l'origine di questo evento è da ricercare nel Primo Testamento. La legge mosaica prevedeva che ogni cinquanta anni fosse dichiarato un Anno Santo che restituisse la libertà ai prigionieri tra i figli d'Israele e si riposasse la terra con la sospensione della semina.

Dal secolo XV la Chiesa stabilì che il Giubileo fosse celebrato ogni venticinque anni. Ancora oggi rimane in piedi la cadenza dei giubilei ordinari, dando la possibilità al Papa della celebrazione di qualche giubileo straordinario come quello indetto da papa Bergoglio per quest'anno per la coincidenza dei cinquant'anni della chiusura del Concilio Vaticano II.

Il Giubileo si indice con la pubblicazione della Bolla di indizione. Quello del 2016 ha una Bolla dal titolo "Misericordiae vultus" il volto della Misericordia. E' lo stesso papa Francesco che spiega. "Misericordia è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato".

La Bolla annuncia che l'Anno Santo si apre il prossimo 8 dicembre, solennità della Immacolata Concezione e si concluderà con l'ultima domenica dell'anno liturgico 24 novembre 2016. Lo stesso Pontefice ha precisato che l'Anno della Misericordia si può celebrare anche in tutte le diocesi del mondo ed è proprio Lui che, addirittura prima della data da Lui stesso fissata, va in Africa ad aprirlo in quel continente.

Nella nostra diocesi l'apertura è fissata per domenica 13 dicembre. Resteranno chiuse nelle ore serali le parrocchie per convergere tutti in Cattedrale. Le nostre celebrazioni fissate per quella data sono anticipate al sabato 12 dicembre.

Don Franco

PARIGI: La difficile strada

Un giorno ho sperimentato la fame
Da lontano ho lottato
perché nessuno avesse più fame
Sono stato in carcere
sono stato malato
ho accolto lo straniero
uomo come me.
La mia vita è cambiata
con quella dei miei amici
viviamo il Regno di Dio
è qui
è ora
se chi ha condiviso
e anche chi non ha
se ciascuno è soccorso e soccorre
è amato e cerca di amare
senza ritorno.

Stretti a Dio
viviamo la Sua logica:
non uccidere, non rubare, non dire il falso
e amare, amare, amare
Dio è amore e nel Suo nome possiamo solo amare,
Dio è vita e nel Suo nome possiamo solo dare vita.

Oggi mi sento francese
sono giovane con i giovani uccisi
Non posso smettere di piangere
disperatamente
per chi è morto
per chi ha ucciso
per chi gli ha avvelenato la coscienza
per chi gli ha armato le mani.
Con tutti gli amici che credono
in un'umanità nuova
in un mondo nuovo
per chi come noi
crede che è possibile
chiediamo a Dio la forza
di continuare ad asciugare le lacrime
di non trasformarle in odio
di essere testardi nell'amore
di scegliere una volta di più
di restare decisi sulla difficile strada in cui
lo sappiamo
misericordia e verità s'incontreranno
giustizia e pace si baceranno.

Ernesto Oliviero

“... e alla fine la Signora svelò...”

Dopo lunghe discussioni avvenute in seno alla Chiesa, col parere favorevole della stragrande maggioranza dei teologi del tempo e con talune voci discordanti, il Papa Pio IX promulgò l'8 dicembre 1854, con la Bolla “Ineffabilis Deus”, il Dogma di Fede, che af-



ferma quanto segue: “La Vergine Maria, per speciale grazia di Dio, fu concepita immune dal peccato originale, il quale, invece, è attribuito a ogni singola persona”. Ecco perché, allora, l'8 dicembre nel calendario Liturgico cade la festività mariana della Immacolata Concezione (concezione = concepimento). Perfino nel Corano il profeta Muhammad (Maometto) riconosce tale verità di Fede.

E che tale Dogma sia veritiero è dimostrato da quanto accaduto a Lourdes, sui Pirenei francesi, alla piccola Bernadette Soubirous, oggi Santa (morì nel 1879 a Nevers all'età di 35 anni), la quale fu coinvolta nelle ben note apparizioni della Madonna.

Durante queste visioni della Santa Vergine, Bernadette la definiva “La Signora”. Poi, nella grotta di Massabielle lungo il fiume Gave, cominciò con insistenza a chiederle di svelarle il Suo nome e alla fine la Signora lo rivelò: “Io sono l'im-

macolata Concezione”.

Siccome le apparizioni di Lourdes sono state definite autentiche dalla Chiesa Cattolica, va ammesso il contenuto del Dogma di Pio IX come veritiero, in quanto è stata la stessa Madonna a proclamarsi “Immacolata”.

L'aggettivo immacolata, tradotto, significa: “pura” - “senza macchia”. La B.S. Vergine Maria la definiamo, pertanto, la “tutta pura” - la “tutta Santa”, non

coinvolta nella condizione peccaminosa. Eppure, nella Sua Missione di corretrice con Cristo Gesù, tendente a ricondurre l'umanità verso la salvezza, Maria SS. non disdegna il contatto con i peccatori. La chiamiamo nelle Litanie Lauretane “Rifugio dei peccatori”. Ma come, direbbe qualcuno, Lei la “tutta pura” si accosta alla sporcizia del Mondo? Ebbene, sì!

La Santa Vergine soffre, piange; è ancora la stessa Addolorata stretta alla Croce là sul Calvario. Ella si comporta da vera madre, che vuole evitare al Suo Gesù i continui patimenti per la cattiveria del Mondo, cattiveria derivante dall'abbandono della via del Bene per seguire le seduzioni proposte dalla via del Male.

Ma è anche vera Madre nostra, che vuole aiutarci ad ogni costo a comprendere quanto sia sbagliata spesso la conduzione della nostra vita. Vuole essere Maestra che insegna come fare per orientare i nostri passi, le nostre scelte, le nostre azioni anelando nuovi orizzonti. Ci vuole tutti accanto a Lei e sa essere compres-

sa, sa capire la nostra fragilità, le debolezze, le cadute.

Ci chiede di rialzarci, ci chiede di lavare le macchie presenti sul candore dell'anima. Ci chiede preghiera, sacrificio, fedeltà a Dio, amore verso il prossimo. Maria non accetta il peccato, accetta i peccatori ai quali chiede ardentemente, da autentica Madre, di cambiare vita, tornando ad essere cristiani credibili. Dal peccato al perdono: la chiamiamo per questo

“Madre di Misericordia”.

L'Anno della Misericordia, indetto da Papa Francesco, sta per cominciare; insieme alla Santa Trinità rifulge anche il ruolo della Santa Vergine, nostra protettrice, Colei che sa asciugare le lacrime, lei che le versa in quantità per la nostra salvezza.

Maria Santissima, comunque, non promette a chi la segue una vita terrena ricca di benessere economico, di fortuna, di agiatezze. A Santa Bernadette disse: “Non ti prometto la felicità in questo Mondo, ma in Paradiso dove tu verrai”. Bernadette dopo le apparizioni di Lourdes entrò in convento a Nevers.

La Madonna non le apparse più. Lei, che rimpiangeva di non poterla più ammirare, patì inaudite sofferenze morali (invidie, gelosie, maldicenze) e corporali. Rivide la Signora in punto di morte, quando andò a prenderla per portarla in Paradiso, come aveva promesso. Morì di un terribile cancro alle ossa, fonte di acuti dolori dei quali non si era mai lamentata con nessuno. Aveva 35 anni.

Insegnaci ad amarti di più, Regina del Cielo, e prega per noi!

M. Luigi Albanese

Parliamo di...

... "Reliquie e reliquari"... Il fatto.

Ricordiamo che domenica, 18 ottobre scorso, Papa Francesco, nel corso di una Celebrazione Eucaristica durante la quale ha proclamato sei nuovi Santi, ha voluto collocare sull'altare le "reliquie" di Santa Teresa del Bambino Gesù.

Il giorno dopo, quasi tutti i quotidiani hanno dato notizia dell'avvenimento con grande risalto. Purtroppo, pochi si sono accorti del "reliquario" che faceva bella mostra di sé sull'altare e ne hanno parlato brevemente o appena accennato.

Potrei anche sbagliarmi, ma sono convinto che molti lettori, e in particolare credenti e fedeli,



avrebbero meritato di essere bene informati: e sulla presenza, sull'altare, di quello che impropriamente potrebbe essere definito "oggetto", oppure "urna". Cosa ancor più importante, far conoscere ciò che conteneva.

Comunque, mettiamo da parte le recriminazioni e informiamo subito che l'oggetto o urna ha un nome specifico: "reliquario". Che viene sempre accompagnato da un altro nome, "reliquia", dal quale ha preso il nome.

Cominciamo dalla parte più evidente. Il "reliquario", che può essere paragonato a una di quelle piccole scatole o cofanetti nei quali le donne di solito usano conservare i loro monili (collane, anelli, orecchini, spille o altri vezzi). Spesso anche di grande valore.

Ecco: il reliquario serve per conservare e custodire le "reliquie". Per definire le quali dobbiamo ricorrere ai vocabolari. Io l'ho fatto e, siccome ogni vocabolario la racconta in un modo diverso, ho consultato un libro che contiene l'insieme delle norme giuridiche che regolano le attività dei fedeli e delle varie strutture della Chiesa.

Qui, nel nuovo "Codice di diritto canonico", promulgato il 25 gennaio 1983 da Papa Giovanni Paolo II, si legge che le "reliquie sono <<ciò che resta del corpo, delle vesti o degli oggetti appartenuti a un santo o a un beato>>.

Assodato che resti del corpo mortale di un Santo o Beato. vesti da loro indossate o brandelli di esse, qualsiasi oggetto (strumenti del martirio subito, breviari, corone, immagini sacre, medaglie e tutto ciò che essi hanno usato o toccato) sono reliquie, ricordiamo che l'usanza di raccogliere le reliquie è nata con il martirio e la morte di Gesù.

Ora che sappiamo tutto delle reliquie, gli evangelisti Matteo, Marco, Luca e Giovanni raccontano tutti lo stesso episodio (con più dovizie di particolari Giovanni).

Nel racconto del martirio, crocifissione e morte di Gesù anticipano, direi quasi, la futura nascita delle reliquie.

Essi raccontano che nel corso del martirio cui Gesù fu sottoposto fu spogliato della tunica indossata durante le sue uscite in mezzo alle folle e ricoperto con una veste. I primi tre fanno più o meno lo stesso racconto. Giovanni è più ricco di particolari.

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato. E la tunica che fine ha fatto? Era un ottimo capo; Giovanni ci dà la risposta con questi due versetti ripresi dalle Scritture, facendo dire a Gesù:

" Si son divisi tra loro le mie vesti

E sulla mia tunica han gettato la sorte."

E i soldati fecero proprio così". (Gv.19.23)

Se quella "tunica", avuta la sfortuna di finire nelle mani di quei soldati, non fosse andata perduta così misteriosamente, oggi, a distanza di oltre due mila anni, sarebbe stata considerata la "più preziosa reliquia" esistente fra tutte le religioni del mondo. Considerando che Gesù Cristo è stato il fondatore del cristianesimo-Religione che, più di tutte le altre, difende i valori più grandi: la pace e la famiglia.

Antonio Capurso

DIRE BENE DEL PROSSIMO BASTA CHIACCHIERARE

Ore e ore a parlare con gli amici: è uno dei pasatempi più belli e piacevoli. In quei momenti ci si sente capiti e accolti, si condividono pensieri e progetti, si scherza e si ritrova il sorriso. Eppure è sempre in agguato il rischio che il dialogo con le persone che ci stanno accanto si trasformi in chiacchiere e ci renda chiusi e diffidenti, sempre pronti a mettere in luce difetti ed errori. A metterci in guardia dal vizio della chiacchiera è papa Francesco, che in questi due anni di pontificato in diverse occasioni ha ricordato le conseguenze negative di questa brutta abitudine.

All'inizio con le sue omelie nella Casa Santa Marta, dove ogni mattina celebra l'Eucaristia, poi nei discorsi ufficiali, il Pontefice ci ha insegnato che le nostre parole sono preziose e non vanno sprecate.

In una delle sue prime omelie mattutine, per esempio, disse che quando si preferisce «chiacchierare dell'altro, bastonare un po' l'altro», stiamo cadendo in una tentazione «del maligno che non vuole che lo Spirito venga da noi».

Su questo tema il Papa è sempre stato molto determinato, richiamando anche i cristiani: «Le chiacchiere- è arrivato a dire in un'omelia - sono distruttive



nella Chiesa. È un po' lo spirito di Caino: ammazzare il fratello con la lingua». Parole dure, che però poi Francesco ha spiegato meglio: la chiacchiera, ha detto, è «farsi male l'un l'altro»; poiché si basa sulla volontà di «diminuire l'altro: invece di crescere io,

faccio che l'altro sia più basso e mi sento grande». E purtroppo questo vizio riguarda non solo le relazioni tra le persone, ma anche il mondo dei media e della comunicazione.

E proprio nel messaggio per la prossima Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali papa Francesco ci ha indicato una soluzione al vizio di «maledire», di parlare male, «seminare zizzania» e «inquinare con le chiacchiere il nostro ambiente umano». La via da percorrere, dice il Pontefice, è quella della benedizione, cioè imparare a «dire bene», ad accogliere gli altri per superare le divisioni, i muri spesso posti proprio dalle chiacchiere. La scuola che insegna questa preziosa arte del saper amare anche con le parole, secondo il Papa, è la famiglia, che dovrebbe mostrare a tutti cosa vuol dire essere fratelli o amici. Solo così capiremo che voler bene non è questione di chiacchiere ma di fatti concreti.

TACCUINO PARROCCHIALE

E' iniziato l'allestimento del Presepe in Chiesa e si programma anche il Presepe vivente nella Palestra. Si accetta l'aiuto di quanti vogliono dedicare qualche ora serale per questo impegno che la nostra comunità porta avanti da anni.

Domenica 29 novembre: Novena in onore dell'Immacolata ore 17,45: Rosario Novena - Celebrazione Eucaristica..

Mercoledì 2 dicembre ospitiamo nel salone della parrocchia la presentazione della Ditta "Emporio relax"; un incontro a tema "Salute e benessere" con la possibilità di conoscere dei materassi di ultima produzione. Invitiamo coppie (siano necessariamente coppie) a intervenire non obbligate all'acquisto del prodotto ma con un numero rilevante di coppie presenti si può contribuire all'offerta che la ditta fa alla parrocchia, che destina il ricavato alla raccolta ancora aperta per il pagamento del monumento al Buon Pastore.

Venerdì 4 dicembre Primo venerdì di mese Si provvederà come ogni mese a portare la Comunione agli ammalati e, a sera, dopo la celebrazione serale Adorazione Eucaristica mensile.

Lunedì 7 dicembre: Presso la piazzetta del Buon Pastore: ore 19 Veglia di preghiere e canti per i gli orrori di Parigi

Martedì 8 dicembre: Festa della Tessera per gli aderenti all'Azione Cattolica. In serata Mercatino di beneficenza pro Monumento del Buon Pastore.

Sabato 12 dicembre: Festa di Santa Lucia anticipata : Ore 18 S. Rosario - Celebrazione della liturgia della 3^a domenica di Avvento, distribuzione degli "occhi di S. Lucia" e concerto di apertura delle feste natalizie.

CENTRO CULTURALE AUDITORIUM

Martedì 8 dicembre: Concerto di beneficenza per Theleton nell'auditorium ore 19.



Edito da: PARROCCHIA SAN DOMENICO MOLFETTA
Tel/Fax 080.3355000
www.parcchiasandomenico.it
E-mail: info@parrocchiasandomenico.it



Redazione

Don Franco Sancilio - Antonio Capurso - Angela Camporeale - Luigi Albanese - Sergio Mezzina